



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

2 luglio 2024

**IN PRIMO PIANO:**

- Sanzione alla Figc: il commento di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp. Su [Settimana Sport](#), [Uisp Nazionale](#); Agcm: dalla Figc comportamenti distorsivi della concorrenza. Su [Italia Oggi](#); Figc multata dall'Antitrust (4,2 milioni) per abuso di posizione dominante nell'organizzazione di tornei giovanili e amatoriali. Su [La Repubblica](#); Perché l'antitrust ha multato la Figc. Su [Avvenire](#)
- Sportpertutti Fest 2024: proseguono le finali nazionali Uisp. Su [Annuario Media Sport](#)
- Consiglio nazionale Uisp: la relazione introduttiva di Tiziano Pesce. Su [Uisp Nazionale](#)
- Dal 2 al 4 luglio, a Modena, Terzo settore e finanza sostenibile a confronto. Su [Forum Terzo Settore](#)

**ALTRE NOTIZIE:**

- Sport dilettantistico & Terzo settore: vediamoci chiaro. Un dossier focalizzato su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a cura di Fondazione Terzjus. Su [Vita](#)
- Imprese, Pallucchi (Terzo Settore): l'individualismo è sterile. Su [Il Sole 24 Ore](#)
- L'accesso dei minori ai centri estivi e alle attività di doposcuola. Su [Openpolis](#)
- Ambiente, con il riciclo di pneumatici fuori uso risparmiate emissioni di CO2 e nuove materie prime. Su [Il Sole 24 Ore](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [UISP in danza, a Rimini il 6 e il 7 luglio la seconda edizione del "Gran galà della danza" in piazzale Aldo Moro](#)
- [Epilogo per altri due tornei nella lunga stagione del tennis amatoriale targato Uisp](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- Sport Civico, [il video finale del progetto Uisp Nazionale a Torino](#)
- Uisp Empoli Valdelsa, [prosegue il divertimento al centro estivo multisport](#)
- Pallacanestro Uisp, l'iniziativa degli Avellino Boars, consegnata la spesa solidale alla Caritas. [Il servizio di Sport Channel 214](#)
- Biliardo Uisp Nazionale, campionato nazionale singolo prima categoria. [Destino vs Cardinali quarto di finale](#)

## **SANZIONE ALLA FIGC Il commento di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**

”Cogliamo con molta soddisfazione il provvedimento con cui l’AGCM, l’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, ha sanzionato la Federcalcio per abuso della propria posizione dominante nell’organizzazione di attività giovanili e amatoriali. Rileggeremo con la giusta attenzione il provvedimento ma, nel frattempo, a caldo, possiamo affermare come l’Autorità riconosca di fatto, in maniera inequivocabile, le denunce degli Enti di promozione sportiva. L’Uisp è stata parte attiva in questo procedimento; ora altre Federazioni e il CONI non potranno che tenere presente questi principi. Sono infatti tante le Federazioni che stanno tenendo comportamenti simili se non identici a quelli censurati alla Figc, con una invasione dell’ambito delle attività competitive amatoriali, in violazione netta alle norme europee. Finalmente possiamo dire che siamo sulla strada giusta. Resta il rammarico che si arrivi al giusto riconoscimento delle ragioni della promozione sportiva e sociale solo attraverso il ricorso a procedimenti di questo tipo”

Tiziano Pesce - presidente nazionale UISP Aps

➡ L’Autorità ha accertato che la Figc ha attuato una complessa strategia per rafforzare la propria posizione dominante nell’organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico e per estenderla anche al mercato dell’attività ludico-amatoriale.

*Tiziano Pesce, Uisp all'Agencia stampa Dire:"Accogliamo la decisione con molto favore, non solo per il riferimento all' ambito calcistico"*

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato la Federazione Italiana Giuoco Calcio (Figc) per un importo complessivo **di oltre 4 milioni di euro (4.203.447,54 euro)**. L'Autorità ha infatti accertato che la Figc, almeno a partire dall'1 luglio 2015, ha attuato una complessa strategia escludente per rafforzare la **propria posizione dominante nell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico e per estenderla anche al mercato dell'attività ludico-amatoriale**, in cui opera in concorrenza con gli Enti di Promozione Sportiva (Eps). E' quanto si legge in una nota dell'Antitrust. La strategia abusiva si è realizzata innanzitutto attraverso la mancata stipula, da parte della Figc, delle convenzioni richieste dal Regolamento Eps del Coni (2014) per lo svolgimento dell'attività agonistica, spiega la nota. Ciò ha consentito alla Federazione di precludere agli Eps l'accesso al mercato dell'organizzazione di eventi a carattere agonistico, garantendo così a sé stessa una posizione di sostanziale monopolio.

**Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, interpellato dall'[Agenzia stampa Dire](#) ha commentato favorevolmente la decisione, ricostruendo il percorso che ha portato alla novità di oggi: **"Il ricorso è stato presentato dal Centro Nazionale Sportivo Libertas** (Ente di promozione sportiva EPS, ndr), poi l'Antitrust ha chiesto a tutti gli EPS la possibilità di inserirsi nel procedimento. **Noi dell'Uisp, insieme ad altri Enti, siamo intervenuti** e siamo stati auditi il 18 aprile ed ho depositato personalmente una memoria, perché **la Uisp, per la sua tradizione nell'organizzazione di attività calcistica giovanile, è stata negli anni la più colpita e penalizzata. La sentenza è giusta e l'accogliamo con molta soddisfazione.** Noi auspicavamo una risposta di questo tipo dall'Antitrust e per noi, Enti di promozione sportiva, era evidente come la Federcalcio abusasse della propria posizione dominante nell'organizzazione delle attività sportive di base, seppur svolte con modalità competitive". Lo ha dichiarato all'Agencia Dire il **presidente dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp), Tiziano Pesce.** "Accogliamo la decisione con molto favore - prosegue il presidente - non solo in ambito calcistico, perché è un provvedimento che mette nelle condizioni di rivedere le proprie posizioni anche molte altre Federazioni e il Coni. Perché **posizioni simili, se non uguali a quelle della Figc, sono portate avanti da altre Federazioni, nei confronti delle attività amatoriali.** Di fatto le Federazioni spiegano che loro sono gli organismi che regolano quell'attività o determinata disciplina sportiva, e solo loro possono promuovere e organizzare attività agonistica. Questo non è vero perché lo dice anche il regolamento di funzionamento degli Eps del Coni: gli Enti possono organizzare attività

competitive e, con una stipula di una convenzione, anche quelle agonistiche di prestazione, che portano allo sbocco di campionati italiani. **Con comportamenti subdoli si vieta alle società sportive di base di partecipare agli eventi degli Eps e questo porta anche all'abbandono dell'attività sportiva da parte dei più giovani".**

In secondo luogo, **la Figc ha usato in modo strumentale il proprio potere regolatorio, considerando illegittimamente come agonistica l'attività amatoriale svolta dagli Enti di Promozione Sportiva con atleti compresi tra i 12 e i 17 anni.** Inoltre ha imposto anche per gli atleti fino ai 12 anni (per definizione non rientranti nell'attività agonistica) il convenzionamento tra la Federazione e gli Eps e la pre-autorizzazione dell'evento, limitando così la libertà delle Associazioni Sportive Dilettantistiche affiliate alla Figc e dei loro atleti con doppio tesseramento di partecipare ai tornei organizzati dagli Eps, conclude la nota. In questo modo è stata ridotta la capacità degli Enti di Promozione Sportiva di esercitare una sufficiente pressione competitiva sulla Federazione, ostacolando e/o indebolendo la concorrenza nel mercato dell'organizzazione di eventi ludico-amatoriali.

"Con riferimento alla comunicazione pervenuta in data odierna dall'Autorità Antitrust, **la FIGC ritiene la sanzione ingiustificata, basata su argomentazioni documentalmente riscontrabili** e su un ragionamento giuridico errato. Peraltro, tale sanzione- spiega la FIGC in una nota- è stata irrogata con le stesse motivazioni con le quali era stata sanzionata la Federazione Italiana Sport Equestri (FISE) in un analogo procedimento. Decisione poi annullata dal Consiglio di Stato, con sentenza dello scorso 5 giugno n.5054. Per questo, nel ribadire l'assoluta correttezza del proprio operato, **la FIGC comunica che è in corso di notifica il ricorso, con richiesta di sospensiva, presso il TAR del Lazio".**

"Siamo soddisfatti della decisione dell'Autorità di sanzionare la Figc perché crediamo che anche in ambito sportivo qualsiasi comportamento scorretto a danno del mercato e dei consumatori vada punito - spiega il Codacons- **Riteniamo inoltre che sulla Federazione incombono molte ombre:** più volte ci siamo visti costretti a denunciare la Figc per aver assunto, assieme al Coni, comportamenti e decisioni che hanno rappresentato un danno per i tifosi e per i cittadini appassionati di calcio. Ad esempio non è mai stato chiaro perché Figc e Coni agiscano con tenacia per tenere lontani i tifosi e le organizzazioni che li rappresentano da qualsiasi procedimento giudiziario o sportivo che veda coinvolto il mondo del calcio, quando proprio i tifosi sono i primi soggetti danneggiati dagli illeciti". (Fonte: [Dire.it](#))

# Agcm: dalla Figc comportamenti distorsivi della concorrenza

**Per la Federazione una sanzione di 4 milioni di euro dall’Autorità garante per la concorrenza e il mercato**

Sembra non esserci pace per il calcio. L’ Autorità garante della concorrenza e del mercato ha appena pubblicato una decisione che potrebbe incidere quasi **quanto la sconfitta con la Svizzera!**

Se la Corte di giustizia dell’Unione europea dello scorso dicembre aveva inciso nei rapporti delle massime organizzazioni sportive dello sport-spettacolo, oggi l’Agcm ha adottato un provvedimento che si inserisce **nella conflittualità dello sport di base**: tra Federazioni sportive nazionali – Fsn ed Enti di promozione sportiva – Eps.

Una conflittualità ormai da tempo aperta, all’interno del movimento sportivo, che si inserisce nelle difficoltà (o incapacità se non addirittura mancanza di volontà) di diverse Istituzioni sportive a concordare convenzioni idonee a regolamentare pacificamente i loro rapporti e che finisce sempre più spesso per indurre l’intervento di autorità e corti di giustizia.

Il provvedimento di oggi 1° luglio **sanziona la Figc per oltre 4 milioni €** ma soprattutto le ordina di **“porre immediatamente fine ai comportamenti distorsivi della concorrenza”** a danno degli Eps.

Questa decisione sarà senza dubbio impugnata dalla Figc per cui è prudente attendere prima di trarre affrettate conclusioni definitive e occorrerà seguire i successivi gradi di giudizio.

Ma sin d’ora si possono trarre dal testo del provvedimento alcuni aspetti utili a prefigurare il futuro e che, magari, potrebbero essere oggetto di analisi da parte delle Istituzioni sportive (e non) per definire regole meno incerte e condivise. In maniera non esaustiva se ne indicano di seguito alcuni.

## **Sul carattere agonistico della pratica sportiva**

Innanzitutto, l’Agcm evidenzia una difficoltà a fornire una definizione ufficiale e univoca di cosa si intenda specificatamente per “attività agonistica” e in cosa l’“agonismo” sia distinto dalla “competizione” che ben può caratterizzare anche l’attività amatoriale.

Al di là delle logiche giuridiche e regolamentari, chiunque di noi può facilmente rilevare che quanto più una disciplina è popolare, partecipata e diffusa, quanto più la pratica sportiva di tale disciplina condivide a ogni livello una ritualità e anche un modello organizzativo che si fondano sul medesimo immaginario collettivo, tanto più il confine tra dimensione meramente ludica e assetto agonistico è difficile da tracciare.

Pur nella difficoltà di tracciare questo confine, la Agcm ritiene **che questo confine non possa essere da una Federazione in maniera strumentale e arbitraria**, magari con l'obiettivo di precludere ad atleti e sodalizi il libero accesso a eventi ludico-amatoriali.

## **Su natura e ruolo delle Fsn e i conseguenti poteri e limiti rispetto ad altri operatori ed Enti sportivi**

Premesso che le Fsn sono associazioni di diritto privato (e come tali dovrebbero poter regolamentare i rapporti interni in maniera tendenzialmente libera) è acquisito che le Fsn sono investite e svolgono compiti di rilievo pubblico e sono quindi chiamate a dettare regolamentazioni che non si limitino a tutelare gli interessi particolari dell'Ente stesso o solo dei suoi associati; le Fsn devono essere guidate anche dal perseguimento di finalità di carattere generale.

In ogni caso, però, lo svolgimento di attività dall'indubbio valore economico (anche nella dimensione di base, più popolare e meno sfarzosa permane un interesse economico rilevante) è tale per cui le Fsn **non possono pensare di essere sottratte al sindacato antitrust**.

Pertanto, chi vuole praticare una determinata disciplina sportiva in maniera dovrebbe poter scegliere liberamente quando praticare quello sport all'ombra della Fsn o quando nel contesto dei numerosi Eps, e tale scelta non può essere condizionata da atti e comportamenti che la Fsn può adottare attraverso la posizione dominante che essa ricopre grazie al quadro regolamentare Coni, grazie alla propria capacità normativa, e grazie anche al maggior numero di tesserati.

## **La contestazione Agcm**

Agcm ritiene che la strategia della Figc fosse volta **non tanto alla migliore organizzazione della pratica sportiva quanto piuttosto fosse finalizzata a rafforzare e ad ampliare la propria posizione dominante**, partendo dalla pratica agonistica ma sconfinando anche nell'ambito dell'attività ludico-amatoriale.

A danno degli Eps che pure sono titolati e chiamati a operare in tale ambito e ai quali, secondo la Agcm, veniva addirittura rifiutata la possibilità di concordare quelle convenzioni idonee a gestire in maniera partecipata e condivisa la pratica sportiva.

# Figc multata dall'Antitrust (4,2 milioni) per abuso di posizione dominante nell'organizzazione di tornei giovanili e amatoriali

*La strategia abusiva si sarebbe realizzata attraverso la mancata stipula delle convenzioni richieste dal Regolamento Eps del Coni (2014) per lo svolgimento dell'attività agonistica*

*L'Antitrust ha sanzionato la Federazione Italiana Giuoco Calcio (Figc) per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro (4.203.447,54 euro) per abuso di posizione dominante. Secondo l'autorità garante, la Federazione ha abusato della propria posizione dominante nel mercato dell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico per escludere gli Enti di promozione sportiva e limitare la loro attività nel settore delle competizioni calcistiche amatoriali.*

*L'Autorità, si legge in una nota, ha infatti accertato che la Figc, almeno a partire dall'1 luglio 2015, "ha attuato una complessa strategia escludente per rafforzare la propria posizione dominante nell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico e per estenderla anche al mercato dell'attività ludico-amatoriale, in cui opera in concorrenza con gli Enti di promozione sportiva (Eps)".*

*La strategia abusiva, viene spiegato, si è realizzata innanzitutto attraverso la mancata stipula, da parte della Figc, delle convenzioni richieste dal Regolamento Eps del Coni (2014) per lo svolgimento dell'attività agonistica. Ciò ha consentito alla Federazione di precludere agli Eps l'accesso al mercato dell'organizzazione di eventi a carattere agonistico, garantendo così a sé stessa una posizione di sostanziale monopolio. In secondo luogo, la Figc ha usato in modo strumentale il proprio potere regolatorio, considerando illegittimamente come agonistica l'attività amatoriale svolta dagli Enti di Promozione Sportiva con atleti compresi tra i 12 e i 17 anni.*

*Inoltre ha imposto anche per gli atleti fino ai 12 anni (per definizione non rientranti nell'attività agonistica) il convenzionamento tra la Federazione e gli Eps e la pre-autorizzazione dell'evento, limitando così la libertà delle Associazioni Sportive Dilettantistiche affiliate alla Figc e dei loro atleti con doppio tesseramento di partecipare ai tornei organizzati dagli Eps. In questo modo è stata ridotta la capacità degli Enti di Promozione Sportiva di esercitare una sufficiente pressione competitiva sulla Federazione, ostacolando e/o indebolendo la concorrenza nel mercato dell'organizzazione di eventi ludico-amatoriali.*





## **Perché l'antitrust ha multato la Figc**

*Dietro la sanzione da 4,2 milioni c'è la contestazione portata avanti dagli enti di promozione sportiva, che denunciano esclusioni da parte della Federazione che vorrebbe anche i loro tesserati*

*L'antitrust ha **multato** la Figc per 4,2 milioni di euro accusandola di abusare della propria posizione dominante nel mercato dell'organizzazione di competizioni calcistiche a carattere agonistico, con l'obiettivo di escludere gli enti di promozione sportiva e limitare anche le loro attività amatoriali.*

*La sanzione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato è stata resa nota ieri, a due giorni dall'umiliante **uscita della nazionale dell'Italia dagli Europei di calcio** in corso in Germania. Tutto è partito dalla denuncia del Centro nazionale sportivo Libertas, un ente di promozione sportiva che ha quasi ottant'anni di storia, è riconosciuto dal Coni e conta circa 880mila tesserati, di cui circa 20mila giocano a calcio in 800 società dilettantistiche associate.*

### **L'organizzazione del calcio in Italia**

*Per capire la vicenda occorre conoscere le regole dell'attività calcistica in Italia. La Federazione italiana giuoco calcio (Figc) è un'associazione privata fondata nel 1898 che fa parte delle federazioni internazionali del calcio Uefa (per l'Europa) e Fifa (per tutto il mondo) oltre che del Cio, che è il comitato olimpico internazionale, e del Coni, che è il comitato olimpico nazionale. La Figc è quindi la massima autorità del calcio in Italia: ne fanno parte i campionati professionistici e anche quelli dilettantistici, l'associazione degli arbitri Aia e anche le associazioni dei calciatori e degli allenatori. Conta 1,4 milioni di tesserati (di cui 725mila con meno di 17 anni) e ha chiuso il 2022 con 190 milioni di euro di ricavi.*

*Gli enti di promozione sportiva (Eps) sono invece associazioni senza fini di lucro riconosciute dal Coni che hanno l'obiettivo di promuovere e organizzare attività motorie sportive con finalità ricreative o formative, compreso il gioco del calcio: sono Eps associazioni come il Csi, la Uisp, Aics.*

*Il Coni aveva proposto un modello di Convenzione tra gli Eps e la Figc nel luglio del 2015 per permettere accordi e collaborazione tra organismi sportivi diversi.*

*Quel modello è stato confermato nel 2019 ma la Figc, riporta l'Antitrust, non ha mai accettato di firmare una convenzione con un Eps.*

## **La segnalazione di Cns Libertas**

*Cns Libertas si è rivolta all'Antitrust per segnalare che la Figc si è mossa per ostacolare le sue affiliate che volevano partecipare a tornei giovanili non agonistici, avviando anche nel marzo del 2023 «accertamenti in merito a tornei presumibilmente non autorizzati, organizzati da Enti di promozione sportiva ed alla eventuale partecipazione agli stessi di tesserati e società affiliate alla Figc» giocati in Campania tra il 2021 e il 2022.*

*Gli Eps sentiti dall'Antitrust hanno riferito di «attività intimidatorie» da parte di funzionari Figc per scoraggiare le squadre dal partecipare a tornei organizzati dagli enti di promozione sportiva che non siano stati autorizzati dalla Federazione. L'obiettivo della Figc, accusa l'Autorità, è quello di conquistare i tesserati degli Eps. Nelle mail e comunicazioni raccolte durante l'indagine, scrive l'Antitrust, «si sottolinea la necessità che le autorizzazioni siano accordate sempre e solo per la partecipazione a manifestazioni a rapido svolgimento, mentre non sia mai consentita la partecipazione a manifestazioni che rivestono le caratteristiche del campionato di lunga durata, in quanto i campionati organizzati dagli Eps sottrarrebbero risorse e tesserati alla Figc».*

*Secondo l'Antitrust, la Figc «ha posto in essere una complessa strategia escludente» con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione di mercato nell'agonismo ed estenderla anche alle attività ludico-amatoriali. Per questo è arrivata la sanzione e l'invito a porre fine in tempi rapidi ai comportamenti distorsivi.*

## **La Figc si difende**

*La Figc farà ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio. La Federazione ha ribadito di essere convinta dell'assoluta correttezza del proprio operato: «La Figc ritiene la sanzione ingiustificata, basata su argomentazioni documentalmente riscontrabili e su un ragionamento giuridico errato. Peraltro tale sanzione è stata irrogata con le stesse motivazioni con le quali era stata sanzionata la federazione sport equestri in analogo procedimento, decisione poi annullata dal Consiglio di Stato».*

*La sentenza arriva in un momento delicato per la Federazione. Dopo l'uscita dell'Italia dagli europei dalla maggioranza sono arrivate richieste di dimissioni per il presidente Gabriele Gravina. Mentre giovedì scorso è passato l'emendamento al decreto legge sport firmato da Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera e deputato di Forza Italia, che punta a dare alle Leghe di federazioni sportive maggiore autonomia nell'organizzazione dei campionati. Proprio oggi la Figc **ha annunciato** la convocazione per il prossimo 4 novembre dell'assemblea elettiva per eleggere il presidente e i consiglieri federali.*

# Sportpertutti Fest 2024: proseguono le finali nazionali Uisp

Di **Redazione** - 29 Giugno 2024

Prosegue alla grande la festa Uisp sulla Riviera Romagnola, racchiusa nel grande contenitore dello **Sportpertutti Fest 2024**, con le finali dei Settori di attività Uisp delle Ginnastiche, della Pallavolo, del Calcio, della Pallacanestro e del Nuoto.

Dopo la **Pallacanestro** e il **Nuoto**, il week-end scorso ha visto protagonisti il **Calcio Uisp** e la **Pallavolo, che tornerà in scena per i Campionati giovanili dal 4 al 7 luglio**. Giovedì 20 giugno si sono aperti a Rimini i Campionati nazionali di pallavolo Uisp, che fino a domenica 23 giugno hanno visto protagonisti gli adulti, maschi e femmine, il misto, l'under 17 e under 18 femminile. Tra le altre, si sono svolte alcune partite con le rappresentative dei Centri di salute mentale **GUARDA IL VIDEO**. Inoltre, domenica 23 giugno si è giocato un triangolare di **sitting volley** **GUARDA IL VIDEO**

Sano agonismo, fairplay, tifo ed entusiasmo sono stati al centro anche delle **Finali del Campionato nazionale di calcio Uisp**, per le varie categorie. **GUARDA IL VIDEO**



*Consiglio nazionale Uisp: la relazione introduttiva di Tiziano Pesce*

*Il presidente Uisp: "Immaginiamo ogni giorno forme rinnovate di partecipazione e attivismo: il nostro contributo per emancipare lo sport"*

*Pubblichiamo la relazione di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, al Consiglio nazionale Uisp che si è riunito oggi a Bologna, presso lo Zanolini Hotel Europa:*

*"Care Consigliere, Cari Consiglieri, Dirigenti, per la prima volta, nel nostro Paese, mai così pochi elettori si sono recati alle urne da quando si vota per il Parlamento europeo. Il dato del 49,69% di votanti, registrato nella tornata dell'8 e 9 giugno scorsi, rappresenta inoltre il tasso di partecipazione al voto più basso dell'intera storia repubblicana, nonostante in 3715 comuni si votasse anche per le Amministrative.*

*I votanti sono stati quindi meno di uno su due. Nei 105 comuni con più di 15 mila abitanti, chiamati poi due settimane dopo ad eleggere i propri sindaci al secondo turno delle amministrative, l'affluenza di voto al ballottaggio si è fermata al 47,71 %. Il vero protagonista è stato quindi l'astensionismo, frutto evidentemente della percezione di istituzioni troppo lontane, soprattutto di una Europa troppo lontana, di una grande disaffezione dei cittadini verso la politica, verso il sistema dei partiti, e quindi di una profonda crisi della rappresentanza.*

*Cittadini lontani dalla consapevolezza della straordinaria e fondamentale importanza, invece, del proprio diritto nonché dovere, per influenzare il futuro dell'Europa e delle nostre città, per rispettare e rinnovare quella conquista di civiltà ottenuta grazie all'impegno e alla lotta di uomini e donne che, anche con il proprio sacrificio, ci hanno garantito libertà e quei diritti costituzionali che oggi, come non mai, dobbiamo contribuire a difendere e rilanciare.*

*Le colpe non credo però possano essere soltanto addebitate, con una lettura superficiale e sin retorica, su chi non si è recato ai seggi. È evidente come ormai da anni sia calato via via sempre più l'interessamento alla cosa pubblica, legato alla convinzione di non poter più esercitare un potere di orientamento nei confronti delle scelte da far assumere a coloro che ne hanno le responsabilità politiche e amministrative.*

*Si palesa ormai anche una difficoltà pesante sull'accessibilità allo strumento voto, al tema delle persone che si trovano a vivere, ad esempio per lavoro o per studio, lontane dalla propria residenza, c'è un dato di astensione sempre più legato alle zone che soffrono maggiormente in termini economici e sociali, che si evidenzia tra Nord e Sud ma anche tra centri urbani, periferie, aree interne, a partire dalle disuguaglianze di reddito.*

*Questi sono alcuni dei punti nodali su cui la "Politica", le istituzioni, a tutti i livelli, dovrebbero concentrare analisi e, soprattutto, possibili concrete soluzioni. E perché non guardare con attenzione proprio al terzo settore quale ambito generatore di cittadinanza attiva e partecipazione democratica?*

*Terzo settore al centro, quindi, con una Uisp che si impegna proprio per difendere e rilanciare il ruolo della rappresentanza democratica, per chiedere e pretendere trasparenza, legalità, capacità di rappresentare valori e bisogni, da trasformare in programmi, politiche, atti di governo, a tutti i livelli, nel pieno interesse di cittadini e cittadine, contrastando differenze e disuguaglianze, povertà, contro ogni discriminazione, per la salute, per l'interculturalità, per l'ambiente.*

*I risultati dell'Osservatorio congiunto tra l'Istituto di ricerche demoscopiche Ipsos e Polidemos, il Centro per lo studio della democrazia e dei mutamenti politici dell'Università Cattolica di Milano, sullo stato della democrazia, pubblicati giovedì, evidenziano come gli italiani siano pesantemente sfiduciati e stanchi della politica, con sentimenti di distanza sino a di vera e propria contrarietà, con una politica accusata di "parlare tanto ma di fare poco", o di avere degli interessi in contrasto con il benessere della gente comune.*

*L'indagine evidenzia però, in maniera netta, anche elementi positivi. Anche se il clima sociale è caratterizzato da generale sfiducia e sentimenti di antipolitica, gli italiani continuano a mostrarsi consapevoli dell'importanza delle istituzioni democratiche e di alcuni elementi fondamentali come lo stato di diritto, la libertà di espressione, il ruolo dei corpi intermedi e di procedure decisionali collegiali, senza cadere nella tentazione di "scorciatoie" autoritarie.*

*Credo di poter affermare che la nostra cara Uisp stia continuando ad essere corpo intermedio protagonista di un percorso per cui ogni giorno siamo impegnati, tutti, nessuno escluso, a tenere barra dritta sul promuovere diritti e opportunità, partecipazione e democrazia, e sul realizzare gli impegni assunti al Congresso e rilanciati nell'Assemblea di Tivoli.*

*L'Uisp c'è.*

*L'Uisp c'è, ogni giorno, al netto di criticità e difficoltà, che non nascondiamo e con cui ci misuriamo; c'è nei nostri comitati, nelle piccole e nelle grandi iniziative, di ogni tipo, in tutte quelle attività di interesse generale svolte "per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale".*

*C'è, attraverso i settori di attività, nelle varie discipline, nelle manifestazioni, nei campionati e nei tornei, nella formazione, nella transizione digitale, nelle consulenze, nei servizi, nelle politiche, nei progetti, nazionali e internazionali, nella comunicazione, nei percorsi di salvaguardia e contrasto ad abusi e discriminazioni.*

*C'è nel rapporto con e nelle associazioni e società sportive affiliate, c'è con le istituzioni, i portatori di interesse, nelle reti sociali che contribuiamo ad animare.*

*C'è, restando al periodo che è intercorso dall'ultimo Consiglio nazionale ad oggi, nelle straordinarie attività di una primavera e di un inizio di estate di sportpertutti che, dal territorio agli appuntamenti nazionali, ha messo e continua a mettere in movimento centinaia di migliaia di persone.*

*Ogni giorno siamo chiamati a tradurre in campo, con coerenza, i nostri valori, le nostre buone pratiche, il nostro capitale umano e relazionale, il nostro impianto culturale, contribuendo attivamente alla tenuta e al welfare del Paese, al bene comune. Vogliamo essere sempre più un punto di riferimento credibile, un pezzo della parte buona e bella del Paese, lo vogliamo essere, lo dobbiamo essere, misurandoci in prima persona, continuando a cogliere sempre più convintamente le sfide sul terreno dell'amministrazione condivisa, della trasparenza e della rendicontazione sociale.*

*All'interno di questa cornice, vorrei provare a mettere a disposizione alcune riflessioni che mi auguro ci possano aiutare. Riflessioni che credo assumano una particolare importanza in questo delicato periodo storico. Mi riferisco ad alcuni recenti momenti significativi che hanno segnato la discussione ed il confronto sviluppatosi nell'Assemblea nazionale del Forum del Terzo Settore e in quella del Forum Disuguaglianze Diversità.*

*Alcuni sociologi, economisti, rappresentanti del terzo settore (tra cui persone del calibro di Aldo Bonomi, Carlo Vittadini, Carlo Borgomeo, Fabrizio Barca), hanno esaminato la crisi dell'idea di cittadinanza fondata sui diritti fondamentali, che ha portato alla delegittimazione dei sistemi di welfare, alla demolizione del ruolo delle politiche pubbliche, determinando non solo l'indebolimento dei legami e del patto sociale che poggiavano sulla solidarietà tra persone ma disuguaglianze di diverso genere e crisi della rappresentanza.*

*Nello stesso tempo si sono posti la domanda di come i corpi intermedi possono rilanciare l'idea che invece la società esiste, che nessuno si salva da solo, che si è ormai chiusa la fase "dell'uno vale uno" e che solo un'idea di partecipazione collettiva alla cosa pubblica può creare i presupposti perché nessuno debba rimanere indietro.*

*Alla fine del secolo scorso e nei primi vent'anni del Ventunesimo è stata forte la spinta politica ed economico-finanziaria che metteva al centro la cancellazione della società, della comunità, della forza collettiva, a favore di un individualismo sfrenato capace di assicurare prosperità ed equa distribuzione.*

*Soprattutto negli anni '80 del secolo scorso si è sviluppata in economia l'idea che era necessario ridurre l'intervento pubblico e la spesa sociale per favorire la concentrazione della ricchezza privata. Si è*

teorizzato che togliere il ruolo di guida e di governo dell'economia allo Stato, lasciando liberi i mercati di operare, avrebbe creato una sorta di meccanismo a cascata verso il basso di redistribuzione della ricchezza così prodotta.

Nei più recenti rapporti sulla situazione sociale del Paese, il Censis vede invece gli italiani e le italiane sviluppare una sorta di reazione all'esaltazione dell'ascesa individuale e del consumismo smodato. I Rapporti parlano di una sorta di sentimento malinconico del carattere degli italiani che corrisponderebbe ad una sorta di presa di coscienza e di abbandono del dominio dell'io sugli eventi del mondo, che è costretto a confrontarsi con i propri limiti di fronte alla complessità degli eventi.

Tuttavia, l'esperienza della pandemia, la successiva crisi energetica ed il peggioramento di quella climatica, rimettono prepotentemente sulla scena parole e pratiche di cooperazione, di condivisione, di visione di futuro e un orizzonte comuni.

Ci si è resi conto che tutto ciò che si era teorizzato non solo non si è verificato ma soprattutto si sono allargati i divari territoriali, sono aumentate le disuguaglianze, con conseguente crisi di partecipazione e scollamento sempre più accentuato di ampi strati di popolazione a rischio di deriva verso le soglie della vulnerabilità o della povertà assoluta o relativa che sia.

Insomma, è stato colto un tema centrale che oggi più che mai, soprattutto alla luce delle recenti riforme legislative, mette la Uisp di fronte ad una nuova sfida, ad un nuovo protagonismo sociale: ridare forza e vigore alle forme di autorganizzazione delle persone, ai corpi intermedi, alle esperienze collettive che possono, anzi devono alimentare nuove forme di economia sociale, di partecipazione democratica alla cosa pubblica per rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza, impedendo il pieno sviluppo della persona umana, come recita la nostra Costituzione.

E noi dobbiamo fare questo continuando ad investire nel rendere sempre più robusta la rete associativa nazionale, trovando forme nuove e dinamiche di coinvolgimento delle nostre realtà associative e dei soci di tutte le età, dei genitori dei più giovani, delle famiglie.

Dobbiamo assumere un ruolo sempre più proattivo nei confronti delle comunità e delle istituzioni che ci porti a sperimentare forme rinnovate di coinvolgimento, che possano avvertire i bisogni emergenti non solo di attività sportiva e fisica, ma soprattutto di socialità, di benessere, di qualità della vita, di progettazione, di sostenibilità, di inclusione, di volontariato.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite continua ad essere la bussola che deve orientare la nostra visione, attraverso la promozione di un modello di sviluppo sostenibile basato su un approccio integrato rispetto alla salvaguardia delle risorse ambientali, sociali ed economiche. La transizione sportiva, come l'abbiamo declinata, si pone l'obiettivo di emancipare lo sport e trasformarlo in vero diritto, considerato anche il riconoscimento introdotto dall'articolo 33 della Costituzione.

Nel 2050 tutti i principali studi sui flussi demografici danno oltre il 70% della popolazione mondiale alloggiata nelle città e l'Italia non è da meno rispetto a tale tendenza. Ciò vuol dire che sarà sempre più presente il rischio di fratture tra centro e periferie che potrà produrre pesantissimi divari nell'accesso allo spazio fisico della città, ai servizi essenziali, all'informazione. E che potrà colpire non solo i segmenti marginali della popolazione, poveri e vulnerabili, ma anche coloro che oggi registrano una minima certezza economica, gli abitanti delle zone rurali e di quelle urbane.

Intanto è arrivato il definitivo sì al disegno di legge sull'autonomia differenziata, che permetterà alle regioni con un residuo fiscale positivo, che cioè ricevono in spesa pubblica meno di quanto versa in tasse, di trattenere parte di queste risorse per gestire in autonomia una serie di funzioni finora in capo allo Stato. La riforma riguarda ben 23 materie tra cui istruzione, sanità, ambiente, energia, trasporti, sport, cultura. Il testo di legge si concentra sulle procedure per stipulare le intese tra Governo e Regioni, mentre rimanda a un futuro indefinito la decisione sulle modalità di finanziamento dei Lep, i livelli

*essenziali delle prestazioni, le soglie minime di servizi che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale, presupposto fondamentale per un sistema di welfare realmente inclusivo e universalistico, fondato sul riconoscimento di diritti e pari opportunità per tutte le persone.*

*La legge sull'autonomia differenziata non potrà che aumentare ancora le disuguaglianze tra i territori più ricchi e quelli che stanno più indietro, tra Nord e Meridione d'Italia.*

*Il futuro, a partire già da quello più prossimo, presenterà quindi delle complessità verso le quali non possiamo sorvolare, complessità che senza dubbio avranno ricadute anche sul nostro modo di immaginare e costruire l'offerta sportiva e di benessere psicofisico alle persone, sul nostro modo di saper gestire gli impianti sportivi, lo spazio pubblico, i luoghi della pratica complessivamente intesi. Sarà allora utile capire che tipo di strategie mettere in campo per garantire il diritto pieno di cittadinanza allo sport per tutti e tutte nel nostro Paese e soprattutto verso periferie e aree interne.*

*Sarà allora utile, direi fondamentale, procedere nei prossimi mesi, che tra l'altro ci condurranno ai Congressi, Territoriali, Regionali e Nazionale, nella direzione che abbiamo intrapreso da tempo e rafforzato in questo mandato: essere compiutamente una forza sociale che promuove e genera cambiamento, provando a modificare un senso comune che vede ancora oggi le risorse e la piena rappresentanza concentrate nelle mani di pochi rispetto a ciò che, nonostante la pandemia, si registra come crescita dei tanti. Federazioni da una parte e la promozione sociale dello sport dall'altra.*

*Dobbiamo agire partendo dalle analisi della pratica, dalle tendenze, dalla lettura dei dati, per promuovere attività che intercettano novità, contaminazioni e, soprattutto, politiche pubbliche. Il nostro costante e faticoso impegno nelle istituzioni, nelle reti sociali dove esercitiamo la rappresentanza, le forme sperimentate attraverso, solo a titolo esemplificativo, progetti come SportPerTutti e Sport Civico, azioni trasversali di innovazione e rigenerazione, gli studi fatti insieme allo Svimez, il Bilancio sociale insieme alla Scuola superiore Sant'Anna, la capacità organizzativa e di gestione delle nostre risorse interne mostrata fino ad oggi, l'esperienza vissuta nel collaborare al parere d'iniziativa del Comitato Economico Sociale Europeo, ci dicono che la strada intrapresa rende evidente la nostra coerenza e, al tempo stesso, la nostra forza.*

*E proprio il nostro percorso con il CESE è stato decisivo nell'aprire la strada al Piano di lavoro dell'Unione Europea per lo sport (1° luglio 2024 – 31 dicembre 2027), approvato dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" nella sessione del 13 e 14 maggio 2024. Al punto 15 della Strategia appena validata sono definiti gli obiettivi guida che, con particolare riferimento al rafforzamento della resilienza del settore dello sport nei confronti delle sfide e crisi future, alla luce dell'esperienza della pandemia di covid-19, dimostrano lo stretto nesso con il parere CESE.*

*La stagione che stiamo vivendo è senza dubbio un periodo di grande impegno, risultati e accelerazioni.*

*Secondo gli ultimi dati analizzati in Giunta, l'Uisp dimostra di essere una grande rete associativa nazionale sia perché torna a crescere in merito ai volumi complessivi di attività, che tornano a superare la considerevole cifra di 60 milioni di euro, come in epoca pre-pandemica, sia perché riesce ad assicurare supporto, accompagnamento e autocontrollo, nel rapporto con i Comitati Regionali e le fondamentali funzioni degli Organi di controllo, sull'intera rete nazionale.*

*È stato fatto un importante lavoro di raccolta ed elaborazione dei dati, a disposizione dei Comitati Regionali, che incrociano bilanci, consistenza sul territorio e volume di attività realizzate e rendicontate, un lavoro che si incardina nei compiti di vigilanza assegnati alla Giunta dallo Statuto e che necessita di una sempre maggiore convinta condivisione di tutta l'Associazione, per raggiungere la massima trasparenza, la massima responsabilità.*

*L'obbligo alla trasparenza è un dovere normativo, ma, prima ancora – come abbiamo avuto modo di sottolineare in più occasioni - un valore e un impegno fondante dell'Uisp, radicato nella nostra ragion d'essere. Davanti a noi abbiamo margini di miglioramento; dobbiamo sempre tener presente la reputazione dell'Uisp come patrimonio collettivo e la valutazione d'impatto come preciso dovere nei confronti di associati, istituzioni e portatori di interesse, che imparano a conoscere e a fidarsi dell'Uisp anche attraverso questi strumenti e queste opportunità di lettura.*

*Una grande forza, quella dell'Uisp, che trova fondamento nelle competenze, nelle passioni, nelle disponibilità, nei contenuti e, non da ultimo, nei numeri della consistenza della nostra rete associativa. Accanto al livello Nazionale, i nostri 116 Comitati Territoriali, i 19 Comitati Regionali, e, alla data di oggi, 29 giugno 2024, i nostri 968.295 soci, le nostre 11.914 associazioni e società sportive affiliate (numeri veri! codici fiscali univoci, senza "doppie tessere" o "tesseramenti giornalieri" come invece probabilmente qualche altro Organismo conteggia), che ci proietta, a breve, a tornare superare il muro del milione di associati.*

*Grazie, grazie di cuore a tutte e a tutti, nessuno escluso. Da questo Consiglio nazionale sino al più piccolo dei nostri Comitati.*

*Mi sia permesso un ringraziamento particolare a tutto il personale dipendente, ai collaboratori, all'intero staff "del Nazionale" di Roma.*

*È trascorso ormai più di anno da quel terribile incendio. Tredici mesi di profondi disagi, per lavoratrici e lavoratori ma anche per le loro famiglie. Tredici mesi pesanti che non hanno però avuto alcuna ricaduta negativa sull'associazione.*

*Finalmente, possiamo dire oggi che nel prossimo mese di settembre ritorneremo nella rinnovata sede, seppur ancora parzialmente, di via Franchellucci.*

*Nel frattempo, prosegue senza sosta alcuna, l'esercizio del nostro dovere di rappresentanza, di partecipazione e di presenza attiva a tutti i tavoli istituzionali.*

*Non si ferma l'impegno per accompagnare la messa a terra delle riforme legislative di riferimento, quella del sistema sportivo e quella del terzo settore.*

*Un percorso che prosegue, come sappiamo, tra luci ed ombre.*

*Restando all'attualità di questi ultimi giorni, in attesa della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale, abbiamo accolto con grande positività il via libero definitivo, da parte del Senato, del Decreto legge c.d. "Semplificazioni" sul terzo settore. Ci abbiamo lavorato molto come Forum, ne siamo stati parte attiva anche come Uisp, sia negli organismi che nei tavoli tecnici, con una buona disponibilità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con l'obiettivo di raggiungere una prima parte di agevolazioni amministrative e gestionali molto importanti soprattutto per gli enti più piccoli. Si tratta di importanti modifiche che coinvolgono diversi ambiti, tra cui attività diverse e sponsorizzazioni, personalità giuridica, bilancio, possibilità di delega nel Runts, rapporti di lavoro e tanto altro ancora.*

*Una luce, sicuramente, accanto all'ombra, già ampiamente denunciata, data da alcune disposizioni del nuovo Decreto legge in materia di sport, 71/2024, ora nel vivo dell'iter di conversione alla Camera dei deputati, e che causa un insostenibile arretramento sul piano dell'armonizzazione, faticosamente raggiunta dopo anni, tra riforma del terzo settore e riforma dello sport.*

*Nell'audizione parlamentare che ho sostenuto presso la VII Commissione della Camera, abbiamo evidenziato, depositando anche una corposa memoria, la necessità che il Parlamento rimetta sui giusti binari alcuni articoli del disegno di legge, che ha appunto bisogno di modifiche e di indispensabili chiarimenti in merito al complesso della normativa.*



*Ancora una volta, posizioni che abbiamo condiviso con le rappresentanze e le funzioni del Forum Terzo Settore, che ha anche validato le nostre proposte emendative, messe a disposizione delle forze parlamentari.*

*Rammarica, anzi, preoccupa e non poco, l'essere stati l'unica organizzazione nazionale di promozione sociale e sportiva ad aver evidenziato questo enorme problema.*

*Mentre si continua ad attendere il giudizio europeo sul regime fiscale previsto dal Codice del Terzo Settore, che potrebbe arrivare dopo l'estate, prosegue poi il nostro impegno sulla "questione Iva". Nelle prossime settimane lavoreremo nel Forum con il Ministero dell'Economia e Finanza, che si è reso disponibile a confrontarsi per ricercare una intesa che tuteli tutti quelli enti non commerciali, a partire da quelli più piccoli, che a partire dal prossimo 1° gennaio, in assenza di interventi normativi, dovranno sostenere un pesante aggravio burocratico e amministrativo per l'apertura della partita Iva, pur rimanendo esenti dall'imposta e, dunque, senza che si generino tra l'altro entrate per le casse dello Stato.*

*Lo scorso 18 giugno, al Foro Italico, si è poi tenuta la riunione tra presidenti Federazioni ed Enti di Promozione sportiva: è stato un incontro positivo, il presidente del Coni Giovanni Malagò si è fatto garante di fissare alcuni principi nel rapporto tra gli Organismi sportivi nazionali. Staremo a vedere. Nel corso dell'incontro è arrivata una critica specifica ad alcuni EPS sui cosiddetti 'secondi livelli associativi': il tema, che l'Uisp da anni denuncia, sembra essere definitivamente aperto, insieme a quelli dei cosiddetti brevettifici e tesserifici.*

*Ho aggiunto altri riferimenti critici che ribadiamo ad ogni occasione, come quello sulla tutela sanitaria relativamente al Decreto Balduzzi per le attività ludico-motorie.*

*L'8 luglio si terrà invece un nuovo incontro dei presidenti degli Enti di Promozione sportiva con il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi sul tema di un istituendo Codice Etico, un codice di comportamento degli EPS: si tratterà di una ulteriore occasione importante per un confronto su varie tematiche con l'Autorità di governo.*

*Nel Consiglio nazionale di oggi affrontiamo, tra gli altri, Norme, procedure e costi del tesseramento della prossima stagione sportiva, il Bilancio preventivo 2024-2025, e la proposta di modifica di alcuni articoli del Regolamento Nazionale riguardanti principalmente la competenza territoriale, il Congresso e il Consiglio, per semplificare le norme di riferimento, per una loro maggiore chiarezza e per evitare eventuali dubbi interpretativi.*

*A settembre, poi, come anticipato e condiviso nel corso della riunione di Giunta e Conferenza dei Presidenti Regionali tenutasi il 25 maggio, il Consiglio che convocherà il Congresso nazionale, che si svolgerà nella sua naturale collocazione di marzo 2025.*

*Oggi presentiamo un importante Bilancio di previsione, fondamentale per poter programmare le attività per la prossima stagione 2024/2025, un bilancio costruito grazie ad un attento quotidiano monitoraggio dell'andamento economico-finanziario del corrente esercizio.*

*Un progetto di bilancio di previsione prudenziale, che vuole valorizzare occasioni di crescita, puntare su innovazioni, consolidare trasparenza e condivisione all'interno di un cambiamento culturale che vede nei documenti contabili le prospettive strategiche dell'intera associazione.*

*Nel frattempo si è completata nei giorni scorsi la revisione dei bilanci dell'Uisp Nazionale per gli esercizi 2021/2022 e 2022/2023 da parte dei professionisti incaricati di EY, senza che ci sia stato mosso alcun rilievo. Si tratta di un risultato importante, in termini di credibilità e di consolidamento della reputazione dell'Uisp.*

*La società EY, precedentemente conosciuta come Ernst & Young, è uno tra i principali network a livello mondiale di revisione contabile e fiscale, che sta procedendo alla revisione dei bilanci dell'Uisp, nel percorso avviato da Sport e Salute SpA nei confronti di tutti gli Enti di Promozione sportiva.*

*Anche in questa occasione, dobbiamo ricordare il difficilissimo contesto internazionale nel quale ci muoviamo, le nomine europee, il duello per la presidenza degli Stati Uniti, le tante guerre in corso, a partire dal conflitto in Ucraina, le stragi di migranti nel Mar Mediterraneo che continuano a ripetersi. A questo si aggiungono i drammi delle morti sul lavoro, una drammatica contabilità che nel nostro Paese si aggiorna ora dopo ora. Per questo abbiamo aderito alla manifestazione nazionale promossa dalla CGIL per il prossimo 6 luglio a Latina, dopo i gravissimi fatti che hanno visto la drammatica e brutale morte di Satnam Singh, per ribadire ancora una volta la lotta contro il sistema del caporalato, dello sfruttamento nei campi e dell'irregolarità in cui sono relegati migliaia di migranti che arrivano nel nostro Paese in cerca di una dannata speranza.*

*Dall'Italia alla Palestina, dove, nonostante le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, le richieste della Corte Internazionale di Giustizia, le pressioni e negoziati di governi, di stati e di autorità religiose, ancora non si è ancora arrivati al cessate il fuoco. La conta dei morti continua ogni giorno, da otto mesi.*

*Gli oltre due milioni di palestinesi che vivono nella Striscia di Gaza sono vittime di un assedio e di bombardamenti continui, in fuga da un campo profughi all'altro, privati pure dell'assistenza umanitaria.*

*Una violenza ed una vendetta cieca che non salva neppure gli ostaggi del 7 ottobre e che oramai si è estesa in ogni parte e confine di Israele e della Cisgiordania. In ogni famiglia di entrambe le comunità non resta che uno scenario di sole macerie, lutti, lacerazioni e muore la speranza di una soluzione politica del conflitto. Non possiamo quindi che continuare a stare al fianco della Rete Italiana Pace e Disarmo, insieme ad altre decine di organizzazioni di terzo settore, questa volta per aderire e dare sostenere l'appello che convoca la manifestazione "The time is now" – Il tempo è ora, che si terrà lunedì prossimo, 1° luglio a Tel Aviv.*

*Una grande mobilitazione per dire no alla guerra, per la fine del conflitto e per un nuovo accordo di pace. "Una risoluzione politica del conflitto che garantisca i diritti di entrambi i popoli all'autodeterminazione, alla sicurezza, alla dignità e alla libertà" si legge nell'appello sottoscritto da oltre 50 associazioni israeliane ed associazioni miste, composte da ebrei, arabi, israeliani, palestinesi, uniti da un obiettivo comune: pace, sicurezza e rispetto reciproco.*

*Occorre riprendere in mano la pace, ricostruire un grande fronte internazionale di società civile al fianco di israeliani e palestinesi uniti contro la guerra e per la pace giusta, capace di rompere le barriere e gli ostacoli che impediscono di lavorare insieme. Uniti dal reciproco rispetto, dal riconoscimento del diritto dell'altro di esistere in pace ed in sicurezza, con uguali diritti.*

*Insieme per obiettivi condivisi: il Cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi e dei prigionieri, il riconoscimento dello stato di Palestina nei confini del 1967, la fine dell'occupazione, l'applicazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite, del diritto internazionale ed umanitario.*

*La speranza che questa iniziativa apra la strada alla ricomposizione del movimento per la pace in Palestina ed in Israele per costruire, l'alternativa ad una politica xenofoba, razzista, fanatica, capace solo di seminare odio, negare diritti e libertà.*

*È giunto il momento che le ragioni si incontrino.*

*E i venti di guerra spirano, insieme a crisi internazionali sempre più marcate, sulle ormai imminenti Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi. Ad un mese dall'inizio dei Giochi, il nostro Ufficio stampa ha raggiunto, per una ampia intervista che leggeremo, divisa in tre parti, su Uisp (e a cui rimando), Patrick Clastres, uno dei massimi studiosi mondiali dello sport.*

*Il prof. Clastres, docente all'Università di Losanna, città, tra l'altro, sede del Cio, ci regala una profonda analisi del fenomeno olimpico che fa fatica a stare al passo con i tempi, con un Comitato internazionale olimpico che fatica a democratizzarsi, con tanta strada ancora da percorrere sul terreno del rispetto dei diritti umani, della sostenibilità, a partire da quella ambientale.*

*Sullo sfondo, considerato anche che si terranno in Italia, le Olimpiadi invernali Milano Cortina, con la campagna internazionale di monitoraggio civico "Open Olympics. Vogliamo i Giochi invernali Milano Cortina trasparenti, legali, rendicontabili". Tra i promotori anche la nostra rete di Libera, Associazione, nomi e numeri contro le mafie, che ha lanciato un forte appello a tutti i soggetti coinvolti, dal Cio al Coni, dalla Fondazione Milano Cortina al Governo italiano, affinché garantiscano piena trasparenza, legalità e rendicontabilità, per avere la certezza di un utilizzo responsabile delle risorse, al fine di valutare adeguatamente l'impatto sulle vite dei cittadini e sull'ambiente, assicurandosi che nessuna delle risorse impiegate si disperda in opacità o inefficienza, scoraggiando qualunque volontà di infiltrazione criminale, di stampo mafioso o corruttivo, garantendo che vengano evitate spese inutili e la salvaguardia del bene comune.*

*Concludo. In questa fase storica che stiamo attraversando, così dopo i Movimenti Coraggiosi, Capovolgere il futuro, Giro di Boa, Marcare la meta, Accelerare la transizione, la prossima stagione non potrà che essere quella dell'"Immagina".*

*Una Uisp che, sempre con "Piedi ben piantati per terra e testa alta", guarda avanti, prova collettivamente ad immaginare una Uisp del futuro, una casa sempre più aperta, generosa e accogliente, contribuendo così, con ambizione ma soprattutto con profonda responsabilità civica, ad immaginare il futuro delle nostre comunità.*

*Uno spazio sempre più aperto, che possa superare confini e muri, per non fare restare indietro nessuno, per la convivenza civile, per la pace.*

*Immagina... Imagine...*

*Perché come ci ha insegnato John Lennon, se tutti immaginiamo un mondo migliore, sarà più facile raggiungere un mondo migliore.*

*Un impegno preciso, affrontando come sempre sino in fondo le sfide, lo dobbiamo soprattutto ai nostri giovani. Sempre avanti, c'è bisogno di tutte e tutti NOI!" (di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp)*



**Forum Terzo Settore**

**Dal 2 al 4 luglio, a Modena, Terzo settore e  
finanza sostenibile a confronto**

*Impatto sociale, rendicontazione di sostenibilità e accesso al credito saranno tra i temi della nuova edizione della Summer School di Cantieri Viceversa, promossa da Forum Terzo Settore e Forum per la Finanza Sostenibile, che si svolgerà dal 2 al 4 luglio a Modena, presso BPER Forum (via Aristotele 33). Il progetto, giunto alla VI edizione, si consolida sempre di più come un luogo di dialogo e conoscenza reciproca tra Terzo settore e operatori finanziari italiani, con l'obiettivo anche di diventare laboratorio di proposte e soluzioni di finanza a supporto degli ETS.*

*La tre giorni vedrà lo svolgimento di diversi momenti di approfondimento, ai quali parteciperanno rappresentanti di istituzioni finanziarie, italiane ed europee, del mondo bancario e assicurativo e del Terzo settore, per riflettere sulle opportunità da cogliere e le sfide da affrontare, anche alla luce della normativa europea sulla rendicontazione di sostenibilità e sugli indicatori per la misurazione di impatto.*

*Il secondo giorno si svilupperà, come di consueto, con tavoli di lavoro per il confronto tra rappresentanti del Terzo settore italiano e i principali operatori finanziari sui temi del credito/garanzia, assicurazioni ed equity, con una sessione parallela dedicata a filantropia e funding che coinvolgerà gli ETS del territorio modenese.*

*“Sappiamo, e molti studi lo hanno evidenziato, che per il Terzo settore l'accesso agli strumenti finanziari è ancora molto difficile o scarsamente considerato. Fare passi avanti in questo ambito è però necessario, per rendere il Terzo settore sempre più protagonista dell'economia sociale e affermare la validità di questo modello, per il benessere di tutte le comunità. Con Cantieri ViceVersa continuiamo a segnare, passo dopo passo, un percorso di crescita e di acquisizione di consapevolezza nel Terzo settore italiano che è anche propedeutico a un maggiore riconoscimento, anche e soprattutto all'esterno, del valore sociale che è in grado di produrre”. Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.*

*“Il confronto tra finanza sostenibile e Terzo settore è fondamentale per costruire un futuro più sostenibile. In questi anni il progetto Cantieri ViceVersa, giunto alla sesta edizione, è cresciuto e ha portato a una maggiore conoscenza reciproca tra gli ETS e gli operatori finanziari attenti all'impatto sociale e ambientale di investimenti, finanziamenti e assicurazioni. Alla vigilia della Summer School 2024 vorrei rivolgere un ricordo affettuoso a Claudia Fiaschi, scomparsa prematuramente pochi mesi fa, ideatrice e anima di questo progetto”, dichiara Francesco Bicciato, Direttore Generale del Forum per la Finanza Sostenibile.*

*I lavori di martedì 2 luglio e di giovedì 4 luglio saranno trasmessi in diretta streaming sul canale Youtube del Forum Terzo Settore.*

*Qui il programma: [ProgrammaCVV24.pdf](#)*

*La Summer School di Cantieri ViceVersa si svolge con: la mainpartnership di Assimoco, BPER Banca, Fondazione di Modena e Poste Italiane; la partnership di CSVnet, Banco BPM, Unicredit, Acri e Fondazione CON IL SUD; la media partnership di Corriere Buone Notizie e Vita.*

## **Sport dilettantistico & Terzo settore: vediamoci chiaro**

*Per la prima volta uno studio fa luce sui rapporti fra enti del Terzo settore, Associazioni sportive dilettantistiche e Società sportive dilettantistiche. Un dossier focalizzato su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a cura di Fondazione Terzjus di cui VITA anticipa i risultati più rilevanti*  
di [REDAZIONE](#)

*Sport dilettantistico e Terzo settore: due mondi paralleli che finora hanno faticato ad incontrarsi. Eppure le affinità sono molte: escluso quel 10% di sport d'élite, infatti l'associazionismo sportivo legato al Coni e quello sociale hanno molti punti in comune. Primo fra tutti quello di essere strumenti di benessere, inclusione e socialità largamente diffusi sul territorio. Sono infatti oltre 370mila le istituzioni non profit censite dall'Istat e oltre 110mila (dato del ministero dello Sport aggiornato allo scorso aprile) le associazioni (Asd) e società sportive (Ssd). Due facce della medaglia tenute a distanza da un legislatore poco attento a valorizzarne le alleanze, ma al contrario spesso responsabile di generare norme poco armoniche e talvolta contraddittorie. Non è però solo una questione legislativa. Anche il mondo scientifico finora infatti non aveva prodotto studi comparati o integrati che "facessero parlare" questi due mondi, entrambi profondamente rinnovati dopo le riforme del 2016/2017 (Terzo settore) e 2019 (sport).*

*Un vuoto che ha meritoriamente cominciato a riempire un report di ricerca sull'associazionismo sportivo in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta intitolato "Sport e Terzo settore" e promosso da Fondazione Terzjus in collaborazione con le sezioni del Coni delle tre regioni del nord-ovest e il contributo di Fondazione Compagnia di San Paolo. Un dossier, presentato nei giorni scorsi presso la sala "Il salotto delle idee" presso il Collegio Artigianelli di Torino nell'evento "Opportunità e novità per uno sport sempre più inclusivo", moderato dal direttore di VITA Stefano Arduini. Nei prossimi giorni il dossier sarà scaricabile integralmente dal sito di [Terzjus](#). Qui un'anticipazione delle evidenze più rilevanti.*

### **Le tre fasi della ricerca**

*Il progetto si è sviluppato in tre fasi. In un primo momento si è provveduto a realizzare una rassegna e un monitoraggio della normativa e degli atti amministrativi per cogliere i tratti salienti delle due riforme che interessano le Asd e Ssd e per elaborare un modello condiviso di ente sportivo dilettantistico del Terzo settore, da veicolare ai destinatari dell'iniziativa. Tale modello è stato illustrato e discusso nella successiva attività informativa-formativa, che ha coinvolto circa 800 Asd e Ssd, in un ciclo di webinar tematici, organizzati tra la fine del 2023 e gli inizi del 2024. Nella terza fase è stata infine condotta un'indagine su un campione rappresentativo di Asd e Ssd che operano in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Le organizzazioni sportive nelle tre regioni considerate sono state invitate a rispondere ad un questionario composto da 48 domande, suddivise in diverse aree tematiche: opinioni sulle riforme, affiliazioni, attività, fabbisogni e caratteristiche delle realtà associative. Al termine della campagna web sono stati raccolti 739 questionari autocompilati dalle Asd-Ssd: 592 del campione nelle tre regioni nord occidentali, 147 di un gruppo di controllo di realtà attive nel resto d'Italia.*

*«Questo lavoro ci dice essenzialmente tre cose», interviene Luigi Bobba, presidente di Terzjus: «La prima è che le Asd e le Ssd non sono molto soddisfatte delle novità introdotte dalla riforma dello sport. La seconda è che pur avendo natura diversa, le associazioni e le società sportive dilettantistiche hanno spesso una comunanza di fini e comunque non sono in contraddizione fra loro. Terzo: ci sono evidente prossimità fra questi soggetti e gli enti di Terzo settore a partire dal volontariato e dai fini sociali basti pensare agli enti di*

*promozione sportiva come Csi e UsAcli, eppure solo il 9% degli enti sportivi analizzati ha scelto di entrare nel registro unico del Terzo settore». Che ci sia ancora tanto lavoro da fare insieme lo sostiene anche il segretario generale di Fondazione Compagnia di San Paolo, Alberto Anfossi che se da una parte considera «il benessere generato da un'attività sportiva un target anche per noi», dall'altra non nasconde come «siano ancora poche le realtà sportive che partecipano ai bandi dedicati: oltre il 70% delle realtà dei nostri territori non ha mai partecipato a nostre iniziative». Da qui «l'importanza di conoscere meglio questo mondo».*

*Vediamo dunque alcuni dei dati più significativi emersi dallo studio.*

### *Il profilo delle Asd e delle Ssd*

*Nelle tre regioni nord-occidentali il gruppo più consistente di Asd e Ssd si è costituito dopo il 2010 (36%), ma è considerevole anche il numero degli enti sportivi di base che hanno cominciato ad operare nel decennio precedente (il 30,7% tra il 1999-2009) o ancor prima (il 33,4% ha mosso i primi passi più di un quarto di secolo fa, essendosi costituito anteriormente al 1998).*

*In quattro organizzazioni su dieci che agiscono in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta non vi sono tesserati che si impegnano per l'associazione a titolo gratuito (40,2%); ciò non toglie che nelle tre regioni nordoccidentali la maggior parte delle organizzazioni sportive si avvalgano del contributo di volontari (56,1). Per quel che riguarda i dipendenti e i collaboratori, appare piuttosto marcata una tendenza ad impiegare personale retribuito, malgrado non sia particolarmente elevato il numero di occupati: un quarto degli enti hanno dichiarato di non avere dipendenti o collaboratori (24,2%); in poco meno di un quinto degli enti sono tra 1 e 3 i lavoratori dello sport (19,3%), mentre in oltre 4 casi su dieci vi sono 4-10 addetti retribuiti negli enti sportivi. È opportuno aggiungere che non si tratta di rapporti di lavoro stabili: solo nel 13,1% dei casi i compensi superano i 5mila euro annui, mentre nell'86,9% delle circostanze sono collaborazioni occasionali.*

*solo un quarto degli enti ha ricavi uguali o inferiori a diecimila euro nell'arco di dodici mesi (23,3%), mentre la maggior parte tende a collocarsi nelle classi centrali di ricavi (il 30% fra 10-60mila euro, il 24,7% tra più di 60mila e 200mila euro); poco più di un ente su dieci ha ricavi superiori a 200mila euro (12,9%). Gli enti sportivi attingono in media a 2,6 fonti di entrata diverse. Tra i canali di finanziamento più gettonati vi sono le quote associative (86,8%) e le iscrizioni/rette che i soci versano per frequentare corsi e altre attività sportive (77,5%). Le organizzazioni delle tre regioni nordoccidentali si alimentano quasi sempre attraverso forme di sovvenzionamento interno. Molto meno frequente è il ricorso a introiti esterni quali le sponsorizzazioni da parte di privati (31,1%), i contributi/finanziamenti pubblici (26,4%), la raccolta del 5x100 (14,2%) o di donazioni (10,1%), nonché la cessione di diritti/indennità degli atleti che incide pochissimo sui proventi (1,7%), a testimonianza del fatto che l'associazionismo di base è quasi del tutto estraneo dalle transazioni economiche in voga nello sport professionistico.*

*Nelle tre regioni del Nord Ovest circa un quinto (21,8%) delle ASD-SSD sono impegnate in progetti specifici rivolti a soggetti fragili o a promuovere lo sport nelle scuole, o ancora finalizzati all'apertura di centri estivi e polisportive in luoghi dove adulti, anziani e genitori faticerebbero a trovare un'alternativa conveniente per concedere a sé stessi o ai propri cari un po' di moto. Il dato sulla vocazione sociale del mondo sportivo è più elevato tra le organizzazioni che sono affiliate ad Enti di Promozione Sociale (28,3%). Allo stesso tempo, quasi 4 enti sportivi su 10 (38,5%) hanno dichiarato di coinvolgere nelle ordinarie attività sportive persone con difficoltà di vario genere: tra cui disabili, cittadini indigenti, migranti, Neet, detenuti, soggetti con problemi di dipendenza, senza fissa dimora. Da ciò si vede come l'attività motoria sia molto spesso un veicolo di inclusione sociale per chi versa in condizioni di vulnerabilità.*

### *Gli orientamenti nei confronti della riforma dello Sport e del Terzo settore*

*La maggior parte delle organizzazioni che hanno aderito alla ricerca sono convinte che il mondo dell'associazionismo sportivo si trovasse in una condizione migliore prima del varo delle due riforme, per la precisione il 51% in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta: l'87,3% degli interpellati sono molto o abbastanza d'accordo sul fatto che le nuove misure richiedano tempi assai lunghi di gestione ed esecuzione.*

*Un segmento molto ristretto di Asd e Ssd piemontesi, liguri e valdostane hanno acquisito la qualifica di Ets-Enti di Terzo settore o hanno intenzione di farlo (9,3%). Molto più ampia è la quota di organizzazioni che ha dichiarato la propria riluttanza ad ottenere tale forma di accreditamento (31,3%). Vi è comunque una percentuale pressoché analoga di associazioni e società sportive delle tre regioni nord occidentali che sono ancora incerte sul da farsi, non avendo ancora deciso se è il caso di iscriversi al Runts-Registro unico nazionale Terzo settore(32,9%). Fa riflettere infine che nelle tre aree considerate più di un quarto degli enti*

*contattati nella ricerca affermi di non essere a conoscenza della possibilità di acquisire tale qualifica. A conti fatti quindi quasi sei enti su dieci che operano in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta sembrano inconsapevoli o disinteressati rispetto alla prospettiva di approdare nel sistema di regolazione del Terzo settore, mentre un altro terzo è ancora indeciso sul da farsi e poco meno del 10% esprime un orientamento positivo su tale opzione. Quest'ultimo dato trova una conferma nella percentuale di iscrizioni al RUNTS: solo l'8,6% delle Asd e Ssd nelle tre regioni del Nord Ovest hanno sostenuto di essersi accreditate in tale Registro, a fronte del 20,5% nelle altre regioni.*

*Lo studio si conclude con alcune proposte civilistiche e fiscali. Vediamole.*

#### *Proposte civilistiche- rendicontali*

- 1. Modelli standard di statuto per le Asd predisposti dagli Organismi Sportivi affilianti (Fsn, Dsa e Eps e approvati dal Dipartimento per lo Sport*
- 2. Sezione apposita sul portale Rasd per gli Ets sportivi, in cui consentire, dunque, l'accesso per gli enti che assumono la doppia qualifica con uno scambio di informazioni immediato con il RUNTS e previsione di apposita procedura per iscrizione degli Ets sportivi nel Rasd che sia semplificata e coordinata con quella del Runts chiarendo la necessità o meno di previa affiliazione ad un Organismo Sportivo affiliante*
- 3. Intervento di coordinamento sui requisiti patrimoniali minimi richiesti agli ETS sportivi per l'assunzione della personalità giuridica ovvero fare salva la certificazione del patrimonio minimo secondo i criteri di cui al D.lgs. 39/21 per le ASD al momento dell'assunzione della qualifica di ETS*
- 4. Allineamento sul Dm recante i limiti quantitativi e qualitativi per lo svolgimento di attività diverse al fine di uniformare lo svolgimento di attività diverse rispetto a quelle istituzionali sia da parte degli ETS che degli enti sportivi favorendo la doppia qualifica*
- 5. Modelli-schemi di bilancio per ASD e SSD approvati dal Dipartimento per lo Sport individuando, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, specifiche modalità di rendicontazione per gli enti sportivi del Terzo settore affinché possano mantenere le proprie specificità superando eventuali criticità in fase di controllo*
- 6. Intervento di coordinamento sul trattamento economico dei volontari sportivi con la disciplina del Terzo settore (reintroduzione dei rimborsi analitici e autocertificati e divieto di erogare rimborsi forfetari)*

#### *Proposte fiscali*

- 1. Inquadramento sistematico e organico della fiscalità ai fini Ires e Iva che riorganizzi il frammentario quadro oggi previsto e tenga conto delle peculiarità degli enti sportivi alla luce della riforma dello Sport*
- 2. Intervento di coordinamento per consentire alle SSD che, uniformandosi al dettato della riforma, scelgono di inserire nel proprio statuto la (limitata) possibilità di distribuire utili, di fare salva la defiscalizzazione dei corrispettivi percepiti da soci, partecipanti e tesserati di cui all'art. 148, comma 3 del Tuir*
- 3. Intervento di coordinamento tra il Dlgs 36/2021, che ammette per ASD e SSD la possibilità di svolgere attività diverse da quelle principali, e la L. 398/91 che limita l'agevolazione ai soli proventi derivanti dalle prestazioni commerciali connesse ai fini istituzionali. Ciò al fine di consentire agli enti sportivi che optano per la L. 398/1991 di applicare il beneficio con riguardo alle entrate derivanti sia dalle attività di interesse generale sia dalle attività diverse a prescindere da qualsivoglia vincolo di connessione*
- 4. Intervento di coordinamento tra L. 398/91 e Codice del Terzo settore allo scopo di mantenere il regime della 398/91 anche per gli Ets sportivi e, dunque, anche una volta acquisita la doppia qualifica*
- 5. Intervento di coordinamento ai fini Iva tra decreto PA-bis (DL 75/23) e decreto Fisco-lavoro (Dlgs 146/2021) al fine di abrogare la previsione di cui al citato art. 36-bis del DL 75/2023 e armonizzare la disposizione con quella di cui al Fisco-lavoro*

## *Imprese, Pallucchi (Terzo Settore): l'individualismo è sterile*

*Mantova, 28 giu. (askanews) - V"Se non ci sono comunità coese non c'è quella proattività che porta e spinge i territori in avanti. Credo che sia uno dei nodi di particolare crisi in questo momento, nel nostro Paese in particolare ma anche a livello globale, cambiare i processi di relazione: costruire delle relazioni più di tipo cooperativo e comunitario, abbandonare quello che un'individualismo che è risultato sterile. Certo, i corpi intermedi, comprese le imprese, sono pronti e trasversalmente già si sta facendo un grandissimo lavoro di costruire quelle nuove condizioni e istituti che devono caratterizzare il futuro. Bisogna lavorare di più, in maniera verticale, con il mondo della politica, con le amministrazioni e con i governi, per far capire che oggi dobbiamo cercare di trovare le soluzioni insieme: siamo di fronte a problemi che prima non avevamo conosciuto, ora dobbiamo trovare delle soluzioni. E solo insieme possiamo fare questo passo in avanti". Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, commenta ad askanews i risultati del rapporto "Coesione e Competizione" presentato oggi a Mantova nell'ambito della seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola*



# *L'accesso dei minori ai centri estivi e alle attività di doposcuola*

*Con la chiusura della scuola, la possibilità di iscrivere i bambini ai centri estivi è fondamentale per molte famiglie. Non solo per motivi di conciliazione, anche per le opportunità sociali ed educative di queste esperienze, offerte spesso in modo disomogeneo sul territorio nazionale.*

*Martedì 2 Luglio 2024*

- *La funzione dei **centri estivi** va ben oltre le esigenze familiari. Riguarda le opportunità educative e sociali a disposizione del minore una volta chiusa la scuola.*
- ***9,8** gli utenti di centri estivi e attività pre e post scuola ogni 100 residenti tra 3 e 14 anni in Italia nel 2019.*
- *L'Emilia Romagna è la regione con maggiore offerta: **17,6%**.*
- *Tra le città, a **Milano** l'offerta più ampia: **34,9** utenti ogni 100 minori nel 2019.*
- *In **9 casi su 10** i capoluoghi con meno utenti si trovano nel sud.*

*Con la chiusura di tutte le scuole, comprese quelle dell'infanzia, una questione aperta per le famiglie è la possibilità di iscrivere i propri figli ai centri estivi.*

*Non si tratta di una necessità solo per i genitori, rispetto alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa. L'accesso a questo tipo di attività sociali ed educative riguarda direttamente le opportunità a disposizione del bambino, fin dai primi anni di vita.*

*Parliamo dell'accesso a quell'insieme di opportunità formative, sociali, sportive e culturali – dentro e fuori la scuola – che rappresentano un aspetto essenziale del contrasto della povertà educativa.*

*La povertà educativa è la condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all'apprendimento in senso lato, dalle opportunità culturali e educative al diritto al gioco. Povertà economica e povertà educativa si alimentano a vicenda.* [Vai a "Quali sono le cause della povertà educativa"](#)

*Abbiamo approfondito la questione, attraverso i dati sull'offerta comunale di centri estivi e di attività pre e post-scuola.*

## **Economia** Industria

*Ambiente, con il riciclo di pneumatici fuori uso risparmiate emissioni di CO2 e nuove materie prime  
Bilancio sostenibilità consorzio Ecopenus: recuperate 187 mila tonnellate, evitate 297mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica*

*di Davide Madeddu*

*2 luglio 2024*

*I punti chiave*

*Recuperate 187mila tonnellate*

*Valore economico per 44 milioni*

*Evitate 297mila tonnellate di CO2*

*Anno da replicare*

*Extra target*

*Dagli isolanti all'energia*

*Impegno costante*

*Dagli pneumatici fuori uso nuova materia prima e un contributo alla decarbonizzazione, sia in termini di emissioni, sia in termini di risparmio idrico e di materie prime. A rappresentare questo scenario è il rapporto di sostenibilità 2023 approvato da Ecopenus, il consorzio che si occupa della raccolta, riciclo degli pneumatici giunti a fine corsa da cui si ricava materia prima per nuovi prodotti.*

## *Recuperate 187mila tonnellate*

*Punto di partenza, la raccolta: nel 2023 il consorzio, attraverso la rete di 20 mila gommisti, ha gestito 65 mila richieste recuperando 187 mila tonnellate di pneumatici fuori uso. Gomme arrivate a fine corsa che, invece di essere smaltite, sono state trasformate in nuova materia prima.*

*alore economico per 44 milioni*

*«Il lavoro svolto da Ecopneus ha generato un valore economico pari a 44,4 milioni di euro nel 2023 - si legge nel rapporto -, di cui ben 40,5 milioni sono serviti a remunerare le imprese della filiera per le operazioni di recupero, raccolta, trasporto e trattamento». Non solo, al riciclo è strettamente legato l'aspetto relativo ai benefici ambientali.*

## *Evitate 297mila tonnellate di CO2*

*«Nel 2023 è stata evitata l'emissione di 297 mila tonnellate di CO2 equivalente un quantitativo pari a quelle di 183 mila autovetture che percorrano 10 mila chilometri in un anno - si legge ancora -. Sono stati risparmiati 1,2 milioni di metri cubi d'acqua, un volume equivalente al consumo medio giornaliero di circa 5,6 milioni di italiani o alla quantità di acqua necessaria per riempire 484 piscine olimpioniche». Collegato anche l'aspetto legato al risparmio connesso alla riduzione delle importazioni di materiale vergine: la stima, secondo il consorzio, è di 81 milioni di euro.*

*«Inoltre, è stato generato un risparmio netto di 274 mila tonnellate di risorse minerali e fossili, una quantità pari al peso di 558 treni Frecciarossa 1000 composti di otto carrozze più locomotore.*

## *Anno da replicare*

*«Il 2023 è stato un anno impegnativo per la raccolta, ma i risultati ottenuti confermano l'impegno instancabile con cui Ecopneus continua a lavorare per garantire un'efficiente gestione degli Pneumatici Fuori Uso nel nostro Paese, con interventi puntuali e capillari su tutto il territorio nazionale - commenta Giuseppina Carnimeo, direttore generale -. Siamo consapevoli delle sfide e della complessità del nostro settore, ma continueremo a lavorare secondo i principi della responsabilità e della qualità che ci hanno guidati finora per assicurare un servizio all'insegna dell'etica e della trasparenza, garantendo una raccolta efficiente ed efficace su tutto il territorio nazionale e fornendo un sostegno concreto all'economia circolare della gomma riciclata»*

## *Extra target*

*La raccolta messa in campo, come sottolinea il rapporto, ha permesso di raggiungere anche l'obiettivo extra target pari a +12%*

*«corrispondenti a 19.314 tonnellate raccolte oltre l'obbligo di legge». Non solo, a questi dati, si aggiunge una quota di raccolta di Pneumatici fuori uso «derivanti da attività*

*straordinarie condotte da parte di Ecopneus nell'ambito del Protocollo per la raccolta nella Terra dei Fuochi, firmato nel 2013 per far fronte al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania, e pari nel 2023 a 362 tonnellate».*

### *Dagli isolanti all'energia*

*Quanto all'utilizzo della gomma raccolta, del 187,818 mila tonnellate raccolte in tutte le regioni, il 50,1% è stato avviato al recupero di materia, con il 50% destinato alla produzione di materiali per attività sportive e ludiche, il 20% e il 13% rispettivamente per la realizzazione di isolanti per l'edilizia e manufatti per l'industria e il 17% impiegato per la realizzazione di schiumanti in acciaieria, di mescole e di asfalti a bassa rumorosità. Il rimanente 49,9% di PFU raccolti è stato, inoltre, destinato al recupero di energia.*

### *Impegno costante*

*Per Alessandro Marchisio, presidente del consorzio «le attività rappresentano l'estensione naturale della responsabilità che ogni azienda socia ha nei confronti delle proprie attività, dalla produzione di pneumatici alla gestione del loro fine vita. Questo impegno, oggi più che mai, è strategico e fondamentale, inserendosi nella prospettiva di un'economia circolare e green, obiettivi su cui si fonda anche il futuro del sistema economico nazionale».*



# **UISP in danza**

*Il 6 e il 7 luglio la seconda edizione del “Gran galà della danza” in piazzale Aldo Moro*

*Quest'anno la Notte Rosa è “Weekend dance”: il ritmo che coinvolge tutta la Riviera romagnola e non solo arriva anche a Riccione con due serate dedicate alla danza e alla ginnastica, “UISP in danza”, organizzate da UISP Territoriale Rimini APS e in collaborazione con le proprie società affiliate.*

*Il 6 e il 7 luglio (ore 21:00) l'arena allestita in piazzale Aldo Moro ospiterà due eventi speciali che avranno per protagoniste le scuole di ballo della riviera romagnola che si*

*esibiranno in performance di danza nelle diverse sfumature di stile: caraibiche, hip hop, break dance, moderna e acrobatica.*

*L'evento gode del patrocinio del Comune di Riccione*



## **Epilogo per altri due tornei nella lunga stagione del tennis amatoriale targato Uisp**

Published 1 ora ago on 2 Lug 2024

Al circolo Queen's Gorarella di Grosseto Miriam Bocchino vince il master green femminile. La portacolore del circolo Uisp Grosseto del maestro Ezio Scali si è imposta su Agnese Di Monaco, del Queen's Gorarella del maestro Daniele Pecci.

Sui campi del villaggio turistico il Pappasole di Piombino, invece, si aggiudica il titolo di campione provinciale Open femminile Lavinia Artusi (Nuova Follonica) su Caterina Pinna (At Piombinese) per 7/6 (8/6 al tie break).

# MaremmaOggi

### ***Pattinaggio, dieci medaglie per il Cus Albinia ai nazionali***

Dieci medaglie per il Cus Albinia ai campionati nazionali di pattinaggio Uisp che si sono tenuti fra Bologna e Calderara di Reno

**ALBINIA. Dieci medaglie: il Cus Albinia trionfa nelle massime categorie Uisp** ai campionato nazionali che si sono svolti tra **Bologna e Calderara di Reno**, sia di libero che di obbligatori, categorie ufficiali.

Il Cus Albinia ha ottenuto grandissimi risultati: sono ben 5 le medaglie d'oro, 3 di argento, 2 di bronzo e altri ottimi piazzamenti.

## Cus Albinia, tutte le medaglie e i piazzamenti

Partendo dai più piccoli, **Melania Lorenzetti si è laureata campionessa nazionale** per gli obbligatori ed ha ottenuto un ottimo piazzamento nel suo primo campionato nazionale di libero.

**Andrea Ricci** ha fatto il pieno, regalandosi tre titoli nazionali, sia di obbligatori sia di libero sia in coppia artistico con **Martina Vispi**.

La stessa **Martina Vispi** che, oltre al titolo di coppia, si è guadagnata **due titoli di vice campionessa** sia nel libero che negli obbligatori.

Altro risultato di prestigio per **Diletta Amadori**, tornata a regalarci soddisfazioni sia negli **obbligatori, dove sale sul gradino più alto del podio**, sia nel libero dove ottiene un buon decimo posto.

Grandissima anche **Alis Darini**, anche lei per la prima volta nel campionato nazionale, si è classificata terza negli obbligatori.

Altri ottimi piazzamenti nel libero per le **sorelle Bini**, rispettivamente, **Diletta terza classificata** e **Margherita seconda classificata**, due posizioni di spicco in categorie molto impegnative, che ripagano del lavoro svolto.

Diletta inoltre fa un'ottima performance anche sugli obbligatori dove è nona preceduta dalla sua amica **Arianna Vispi** anche lei autrice di due ottime prove. Un buon risultato anche per **Alice Caparro**, undicesima negli obbligatori, anche lei al suo primo nazionale di obbligatori.

Tanta è la soddisfazione per il team di Albinia per questi bellissimi risultati frutti del duro lavoro degli atleti, degli investimenti societari e di un gruppo insegnanti (**Desiree Puliti, Sara Zauli, Elena Parri, Francesca Bigliazzi e Lucrezia Zago**) e del preparatore atletico **Stefano Goracci** senza dubbio di gran valore.

**QUOTIDIANO SPORTIVO**

**Pallanuoto. Siena Uisp Campionati nazionali: under 18 al terzo posto, under 14 quinti**

*La Pallanuoto **Siena Uisp** si distingue ai Campionati nazionali di Certaldo: terzo posto per l'Under 18 e quinto per l'Under 14. Successo che conferma la crescita del movimento e prospettive positive per entrambe le squadre.*

*Soddisfazione per la Pallanuoto **Siena Uisp** ai Campionati nazionali di Certaldo: la squadra Under 18 ha conquistato un prestigioso terzo posto, l'Under 14, al debutto, si è piazzata quinta. Gli U18, guidati da Marco Mancini affiancato da Antonio Burroni, dopo un girone preliminare superato al secondo posto, hanno vinto nettamente la finale per il terzo contro Vigor Perconti. "Il risultato è stato il punto culminante di un'annata che si è sviluppata, superando persino gli obiettivi fissati – ha commentato Mancini –. Ci siamo accomodati sul terzo gradino del podio, confermando la continuità degli Under 18 a Siena. Molti di questi ragazzi sono pronti per il salto in prima squadra, i più giovani hanno ancora un po' di strada da fare, ma la direzione è giusta".*

*"Siamo di nuovo ai vertici nazionali – ha aggiunto il dirigente Francesco Marzucchi –, dopo gli ottimi risultati delle scorse stagioni. Questo bronzo è un ulteriore tassello nel progetto, per far crescere il movimento". La squadra Under 14, allenata da Matteo Ianniello coadiuvato da Diego Baldi ha ottenuto un quinto posto che lascia ben sperare. "È stata un'esperienza che ha permesso ai ragazzi di giocare 8 partite in due giorni con realtà diverse da quelle toscane – ha detto Ianniello –. La squadra è cresciuta portando a casa 4 vittorie di fila nella seconda giornata. Chiudiamo soddisfatti ma con qualche rimpianto: con qualche attenzione in più il primo giorno ci saremmo giocati posizioni più importanti". "Era la prima partecipazione dell'U14 ai campionati nazionali – ha aggiunto il dirigente Davide Damiani –, un'esperienza positiva sul piano sportivo e della crescita personale. Siamo fiduciosi per il futuro".*